

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 87 DEL 11 LUGLIO 2002  
SITZUNG DES REGIONALRATES NR. 87 VOM 11. JULI 2002

---

Ore 10.06

**Vorsitz: Präsident Pahl**  
**Presidenza del Presidente Pahl**

**PRÄSIDENT:** Die Sitzung ist eröffnet, und ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär): (ruft die Namen auf)*

**PRÄSIDENT:** Für die heutige Sitzung entschuldigt haben sich die Abgeordneten Cogo, Pöder, Durnwalder, Grisenti, Saurer, Zendron am Nachmittag, Molinari, Morandini kommt später, Berger und Dellai.  
Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

MINNITI: *(segretario): (legge il processo verbale)*  
*(Sekretär): (verliest das Protokoll)*

**PRÄSIDENT:** Sind Einwände zum Protokoll? Keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt.

Wir fahren mit der Tagesordnung weiter: **Gesetzentwurf Nr. 56: "Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol - Finanzgesetz" (eingebracht vom Regionalausschuss).**

Ich bitte den Präsidenten des Ausschusses um die Verlesung des Begleitberichtes.

**ANDREOTTI:**

R e l a z i o n e

Il presente disegno di legge, redatto ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 9 maggio 1991 n. 10, concernente "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione", approva il rifinanziamento anche per l'anno 2002 delle finalità già indicate dall'art. 66 della legge regionale 1 agosto 1996, n. 3.

Sono state, infatti, evidenziate specifiche esigenze connesse ad importanti progetti da sviluppare in ambito provinciale nel settore delle opere e degli interventi per la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'arredamento di immobili di proprietà delle IPAB, dei Comuni e delle Comunità comprensoriali destinati all'attività assistenziale.

L'importo del finanziamento viene suddiviso in parti uguali tra le Province di Trento e di Bolzano.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission um die Verlesung seines Berichtes.

**URZÍ:**

## R e l a z i o n e

La II<sup>a</sup> Commissione legislativa, nella seduta del 21 giugno 2002, ha esaminato il disegno di legge n. 56 dal titolo: 'Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige - legge finanziaria - (presentato dalla Giunta regionale).

Il Presidente Andreotti, coadiuvato dalla responsabile del settore, nell'illustrare il provvedimento, evidenzia come tale disegno di legge abbia una valenza preminentemente di carattere tecnico tendente a ripristinare per l'anno 2002 il finanziamento di circa 50 miliardi di lire a favore delle I.P.A.B. dato che le disposizioni dell'art. 66 della legge regionale 1 agosto 1996 n. 3, riguardante i finanziamenti di interventi di carattere assistenziale, hanno cessato i loro effetti al 31 dicembre 2001.

Da parte del Presidente della Giunta viene inoltre illustrato un emendamento aggiuntivo, che individua una nuova normativa di riferimento per l'effettuazione degli appalti e questo anche al fine di poter ristrutturare l'aula consiliare della sede di Trento in tempo utile per l'inizio della prossima legislatura.

Con riferimento all'emendamento viene evidenziato come, mutuando la legislazione della Provincia autonoma di Trento, si possano realizzare i lavori di ristrutturazione dell'aula tramite l'affidamento diretto, senza ricorrere alla gara europea, che implica una procedura burocratica particolarmente lenta e farraginoso.

In sede di dibattito generale la cons. Dalmaso, nel concordare con quanto affermato dal Presidente, ricorda l'opportunità di provvedere anche all'eventuale demolizione delle barriere architettoniche esistenti nell'aula consiliare.

Il cons. Denicolò manifesta il proprio accordo con gli obiettivi del disegno di legge e del relativo emendamento.

Il cons. Cominotti considera che il disegno di legge in questione abbia finalità esclusivamente elettorali, in quanto, a giudizio del medesimo, sarebbe stato opportuno che la Giunta presentasse anche un piano organico di interventi a favore degli enti interessati.

Il cons. Giovanazzi chiede delucidazioni se l'impegno finanziario previsto nella legge sia stato fatto su base di richieste specifiche degli enti interessati o sulla base di una dettagliata programmazione.

Il cons. Giovanazzi chiede altresì delucidazioni in ordine a come mai la Giunta abbia provveduto in materia di interventi umanitari esclusivamente a favore della Provincia di Bolzano.

Il medesimo, nel continuare il proprio intervento, auspica inoltre un sollecito licenziamento della legge che provveda a riconoscere una contribuzione a favore dei prigionieri di guerra che hanno svolto mansioni lavorative presso i campi di lavoro austriaci e germanici durante la seconda guerra mondiale.

Il consigliere continua nell'interrogare il Presidente della Giunta sul come si preveda di distribuire le risorse dell'ente Regione nel caso lo stesso venga svuotato di alcune delle sue competenze, solleva quindi la problematica in ordine al disegno di legge giacente in Consiglio regionale concernente l'ordinamento dei comuni ed infine conclude il proprio intervento auspicando una maggiore attenzione da parte della Giunta alle associazioni di volontariato.

Il cons. Grisenti, nell'intervenire sulla materia dell'ordinamento dei comuni, auspica che il Consiglio regionale provveda a legiferare in modo organico con riferimento alla figura del segretario comunale ed in merito alle prerogative e alle funzioni dei consigli comunali.

In sede di replica, il Presidente della Giunta, nel rispondere ai quesiti sollevati, ricorda fra l'altro che le due Province autonome hanno già provveduto ad individuare dove saranno allocate le risorse e, rispondendo alle osservazioni fatte dal cons. Cominotti, ricorda che le contribuzioni a favore delle I.P.A.B. non sono concomitanti con le scadenze elettorali, ma hanno cadenza annuale e questo fin dal 1996.

In sede di discussione articolata viene approvato l'emendamento presentato dal Presidente Andreotti, mentre viene respinto un ulteriore emendamento presentato dal cons. Giovanazzi, tendente a snellire l'iter decisionale da parte degli organi direttivi delle I.P.A.B..

In sede di dichiarazione di voto, il cons. Giovanazzi ricorda come l'emendamento approvato contrasti nettamente con le dichiarazioni di trasparenza e chiarezza fatte dal Presidente della Giunta in occasione dell'insediamento della Giunta regionale.

Posto in votazione, il disegno di legge in questione viene approvato con 5 voti a favore e 3 voti contrari (conss. Urzi, Cominotti e Giovanazzi).

Si rimette pertanto il disegno di legge per l'ulteriore esame da parte del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Ich eröffne die Generaldebatte. Jeder Abgeordnete kann 30 Minuten dazu Stellung nehmen.

Der Abg. Taverna hat das Wort.

**TAVERNA:** Grazie, signor Presidente. Ho ascoltato, come doverosamente dovevo fare, la lettura della relazione del Presidente della Commissione e intendo intervenire in discussione generale sul disegno di legge, perché questo disegno di legge va ad inserirsi nel quadro normativo della legge regionale 1

agosto 1996, n. 3, per quanto concerne gli interventi di natura finanziaria nel settore assistenziale. L'importo messo a disposizione dalla norma sul bilancio regionale a favore delle due Province è intorno ai 50 miliardi di vecchie lire ed è ripartito in termini paritari tra la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano.

Ritengo di dover segnalare che questo intervento, consistente sul piano finanziario, è volto a sostenere programmi pluriennali a favore di enti pubblici, che sono presenti sul territorio delle due Province e che al primo comma dell'art. 66 della legge che ho appena citato sono tassativamente previsti e sono gli istituti di previdenza e di assistenza, i comuni ed i comprensori, nell'ambito delle loro attività di natura assistenziale. Si tratta di finanziare programmi di investimenti per interventi sul patrimonio degli enti che ho appena citato e che vanno a ripartirsi sul bilancio della Regione in quota paritaria per le due Province.

I commi 2 e 3 del medesimo articolo, che vincolano la destinazione dello stanziamento ad obiettivi che sono tassativamente previsti dalla legge, impongono, leggo testualmente: "Per l'attuazione delle opere, interventi ad esecuzione ripartita su più anni, gli enti beneficiari di cui al comma precedente sono autorizzati ad assumere impegni di spesa per l'intero importo del finanziamento e ad iscrivere nel bilancio di previsione attuale le quote previste nei programmi provinciali".

Al comma 3 si legge: "In considerazione di quanto disposto al comma 1 tra le case di riposo, comuni e consorzi di comuni e le comunità comprensoriali, in aggiunta alla individuazione di altre istituzioni anche di carattere privato, ma che sono operative nel settore, potranno essere stipulate convenzioni a norma degli articoli 14 e 15, nelle quali venga prevista la realizzazione di opere e l'ampliamento, la ristrutturazione di immobile avente destinazione assistenziale, nonché la gestione degli stessi".

Alla luce della lettura testuale dei commi di cui è composto l'art. 66 ed in relazione alla legge finanziaria che deve intervenire per alimentare i fondi di bilancio della Regione, a vantaggio delle due Province, per quelle opere straordinarie riferite alla ristrutturazione, ampliamento e l'acquisto, sono interventi di natura di investimento e quindi sono a vantaggio dei soggetti cui prima facevo riferimento.

Tuttavia mi permetto di interpellare il Presidente della Giunta regionale se questi interventi che vengono previsti dalla legge finanziaria, sulla base dell'art. 66 della legge 1996, n. 3, sono interventi che per la loro natura hanno determinate caratteristiche, ma sulla base di quali poteri di controllo la Regione può intervenire, al fine di appurare se gli interventi previsti sono utilizzati nel segno e secondo gli obiettivi previsti dalla legge? Perché è pur vero che qui si fa menzione di convenzioni che sono stipulate ai sensi dell'art. 14 e 15, sempre della medesima legge, ma è altrettanto vero che il sottoscritto e più in generale l'assemblea legislativa ha il dovere di chiedere quali interventi di controllo esistono a capo della Regione, per quanto riguarda il finanziamento di una somma rilevante e sulla quale noi non possiamo che considerare positivamente, sul piano di principi, ma che vogliamo essere puntualmente questa previsione rispettata sul piano del controllo.

Mi riservo di intervenire, alla luce della risposta che il Presidente della Giunta vorrà darmi ai quesiti che ho posto.

**PRÄSIDENT:** Weitere Wortmeldungen? Der Abg. Giovanazzi hat das Wort.

**GIOVANAZZI:** Presidente, volevo solo chiederle se ho trenta minuti per intervenire in discussione generale su questo disegno di legge? Va bene.

Questo disegno di legge contiene un articolo che potrebbe anche vedere rapidamente l'approvazione, se non ci fosse alla base di questo disegno di legge un vizio di forma, ma che diventa anche un vizio di sostanza, perché se noi andiamo a vedere l'articolo 1, dove dice: "Le finalità di cui all'articolo 66 della legge regionale 1 agosto 1996, n. 3 sono rifinanziate per l'anno 2002 con una somma di euro 25.822.845,00".

L'articolo 66 della legge 1 agosto 1996, n. 3, recita: "Per il finanziamento di opere, di interventi, per la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'arredamento di immobili di proprietà delle IPAB, dei comuni e delle comunità comprensoriali, destinate all'esercizio di attività assistenziale, la Regione iscrive nel bilancio, a decorrere dall'esercizio 1996 al 2000 uno stanziamento da ripartirsi in parti uguali tra le Province di Trento e di Bolzano, sulla base di programmi predisposti dalle rispettive Giunte provinciali". Allora il primo passaggio che è quello di assegnare in parti uguali il contributo, è stato rispettato perché il 50% va a Bolzano ed il 50% va a Trento. Il secondo passaggio non è stato assolutamente rispettato perché? In Commissione è stato sollevato anche dal collega Cominotti e nella ricerca di alcuni riferimenti ci siamo trovati questo art. 66 che prevede che il trasferimento avvenga sulla scorta di un programma di intervento, presentato dalle singole province. Dobbiamo riconoscere che la Provincia di Bolzano è puntuale su queste cose, è rispettosa del dettato della legge ed ha fatto presente che la richiesta alla Regione è stata accompagnata con un piano preciso di intervento, mentre la Provincia di Trento, riconosco la sua ingenuità e la sua schiettezza, Presidente Andreotti, lei ha comunicato alla Commissione che per quanto riguarda la Provincia di Trento c'è stata una telefonata fra il Presidente Andreotti e l'assessore Magnani, dove l'assessore Magnani ha detto: mettimi su 25 miliardi.

Praticamente la telefonia va a sostituire la corrispondenza ufficiale, i rapporti istituzionali che dovrebbero esserci e si usa il telefono. Credo non si possa, nel modo più assoluto, gestire le risorse della comunità, le risorse pubbliche in questo modo. Non so nemmeno se questo tipo di operare sia corretto e rientri nelle legalità. Quindi la nostra prima osservazione che è stata posta, rispetto questo disegno di legge, è stata questa.

Il secondo argomento che è stato oggetto di discussione in Commissione, è stata la proposta di inserimento di un emendamento aggiuntivo al disegno di legge sulla finanziaria, che adeguava la normativa, relativa agli appalti, alla legge degli appalti della Provincia di Trento.

E' chiaro che non è mai avvenuto un fatto simile, perché l'art. 27 della legge n. 10 recita esplicitamente: "Al fine di adeguare le spese del bilancio della Regione agli obiettivi generali, individuati nell'ambito del programma pluriennale per la realizzazione e per realizzare l'equilibrio del bilancio prescritto dall'art. 14, la Giunta regionale può presentare al Consiglio, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio o di

assestamento del medesimo, un disegno di legge finanziaria con la quale possano operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative, aventi riflessi sul bilancio”.

Praticamente vuol dire che non si possono introdurre norme che facciano diventare la finanziaria una collegata, in questo caso, Presidente Andreotti, ha trasformato questa finanziaria, che era stata redatta secondo l’art. 27, l’ha fatta diventare una collegata e qui confesso anche la mia colpa, perché ho presentato un emendamento che prevedeva che la famosa legge Bassanini, che per i comuni non funziona, venisse applicata invece per le IPAB, perché per le IPAB c’è una situazione completamente diversa, dove il consiglio di amministrazione non si riunisce e ci sono provvedimenti che devono essere assunti d’urgenza e potrebbe assumerli chi ricopre la figura del dirigente all’interno delle IPAB.

Correttamente il Presidente della Commissione Urzi ha sospeso i lavori, per consultarsi e vedere come si poteva uscire da questa situazione e alla fine si è convenuto di sottoporre alla Commissione di deliberare se erano ricevibili o meno questi due emendamenti. Infatti la Commissione ha deliberato di accettarli, anche perché aveva tutto l’interesse di far passare quello del Presidente Andreotti; sono stati dichiarati ricevibili, ma poi l’emendamento del sottoscritto è stato bocciato. Non mi è sembrato un comportamento corretto questo e per cercare di far presente le rimostranze ho dovuto impiegare del tempo, che ha fatto scattare l’ora del termine della riunione. Successivamente non c’è più stato tempo per discuterne, però in quella mattinata il disegno di legge ha trovato approvazione.

Manifestiamo la nostra contrarietà per due aspetti, uno perché viene fatto un trasferimento senza conoscere dove vanno i soldi, giustamente se sono interventi fatti sulle IPAB credo che bisogna mettere “con le spalle al muro” anche la Provincia di Trento e coloro che la rappresentano, nel senso che dicano dove vogliono destinare queste risorse, in modo da conoscere anche la politica che la Provincia di Trento vuole portare avanti per quanto riguarda il potenziamento delle case di soggiorno.

Secondo passaggio che mi preoccupa è quello relativo alla modifica della norma che regola gli appalti.

Si è parlato molto, nel corso di questi ultimi mesi, sugli scandali di Mosca e di Budapest. Sono state istituite commissioni d’indagine per verificare la correttezza dell’operato degli amministratori, degli assessori, è caduta una maggioranza, è caduta una Giunta, sulle ceneri di quella ne è nata un’altra che ha dichiarato l’intenzione di fare pulizia, per quanto riguarda gli aspetti oscuri che interessavano l’operato degli amministratori.

Sinceramente vedermi proposto dal nuovo Presidente, da questa nuova Giunta un adeguamento della legge sugli appalti, che si adegua a quella della Provincia di Trento e che lo scopo principale è quello di elevare la soglia per quanto riguarda la trattativa privata, questo mi lascia un po’ perplesso.

Le motivazioni che stanno alla base di questo emendamento sono quelle che c’è la necessità di intervenire rapidamente, per lavori di ristrutturazione del palazzo che ospita il Consiglio regionale o la sede della Regione a Trento e che non ci sarebbero diversamente i tempi necessari per fare questo tipo di ristrutturazione per la data del 13 dicembre 2003, vale a dire

il giorno che si insedierà il nuovo Consiglio regionale, o meglio i due Consigli provinciali, perché stando alle intenzioni della SVP e quelle di Olivieri sotterrate, perché ho visto che Olivieri ha ritirato la sua proposta in Parlamento, quella di creare le due Province, ribaltare praticamente l'attuale sistema, è naufragata e perciò credo che per il 2003 avremmo ancora l'attuale assetto. Le motivazioni che stavano alla base di questo emendamento erano quelle di arrivare a fare i lavori in fretta, affidare a trattativa privata i lavori per la progettazione e ristrutturazione del palazzo.

Mi lascia un po' perplesso, perché se apro il giornale di oggi trovo tre passaggi che fanno riflettere. Uno è la nomina dell'assessore Grisenti nel Consiglio di amministrazione dell'aeroporto Catullo con incarico di Vicepresidente; un secondo è il passaggio di proprietà del 40% delle quote FINSIEL, in pratica, attraverso questo trasferimento di proprietà delle quote FINSIEL, avviene la privatizzazione senza passare attraverso i canali istituzionali.

Signori, ci rendiamo conto dove stiamo andando o no? Si stracciano le vesti per questo povero Berlusconi, che ieri ho visto che si è presentato a Canale 5 come uomo concreto che vuol far riprendere il cammino a questo paese. Ieri ho fatto una considerazione, che se ci fosse stato un Rutelli io sicuramente non l'avrei ascoltato, perché avrebbe inserito il solito disco che ormai diventa una cosa rigurgitante, mentre il Presidente del Consiglio Berlusconi ha delineato il futuro del nostro paese, un futuro che dovrebbe essere migliore rispetto a quello che ha creato in questi cinque anni il governo di centrosinistra.

Per ritornare sull'argomento in discussione, devo dire che mi preoccupa pure il fatto che da un lato si cerchi di tenere con le unghie, a denti stretti le risorse che vengono trasferite a questo ente, usandole per investimenti che molte volte non sono produttivi del tutto, dall'altra si fa un'azione forte per far sì che questo ente, praticamente, si sfasci.

Presidente Andreotti, bisogna fare chiarezza di cosa si vuol fare di questa Regione. Il collega Valduga ricordava ieri, nell'incontro delle minoranze, che il Centro ha presentato una proposta di come si potrebbe immaginare la Regione in futuro e su quella noi possiamo anche confrontarci, ma non ne conosciamo tante altre proposte di questo tipo. Mi sembra, Presidente Andreotti, che l'unico altro disegno che noi conosciamo è quello di distruggere la Regione e lei si è messo al servizio per raggiungere questo obiettivo. Non mi sembra un'azione nobile, sembra più che puzzi di un'operazione di livello molto basso, che è quello di dire: fino a quando esiste questo ente lo presiedo, cerco di trarre i vantaggi che immagino di avere da questo incarico che svolgo, si lascia pure tirare le orecchie da Brugger, che non si accontenta di tirargliele in Regione, ma gliele tira anche per la Provincia. A forza di farsi tirare le orecchie, lei dovrebbe averle più lunghe di quelle di un asino. Se io dovessi fare un ritratto suo, assieme alle orecchie allungherei anche il naso, per le bugie che ogni tanto racconta e che a forza di raccontarle si è fatto bravo e le racconta bene.

Presidente Andreotti, cerchi di non trovarci gusto in questo, perché credo che chi ha un ruolo istituzionale deve evitare di raccontare bugie e deve andare al concreto e deve avere il coraggio di far uscire chiara la propria

posizione e non deve essere una posizione condizionata da qualche suo collega di partito, perché ambisce ad avere un incarico all'interno dell'esecutivo regionale o all'interno del Consiglio regionale, magari per avere a disposizione macchine, segretarie, eccetera, credo che questo oggi non sia più accettabile.

Questa proposta di bilancio non trova in gran parte di noi condivisione. Devo dire che in questo bilancio poteva anche trovare spazio, ad esempio, visto che sono stati destinati 50 miliardi per le IPAB, senza avere un programma di investimento, ad esempio poteva trovare spazio anche la proposta che è stata presentata attraverso un emendamento, per quanto riguarda il riconoscimento di quanto non è stato riconosciuto dalla Germania agli ex internati. Mi fa specie che nell'incontro, organizzato dagli ex internati, abbiano partecipato moltissimi politici, rappresentanti della Provincia, della Regione e addirittura del Parlamento e tutti abbiano prima manifestato condivisione, solidarietà eccetera a quanto sostenuto dagli ex internati, però poi, finito l'incontro, è finito tutto, nessuno si è più mosso. Noi non abbiamo partecipato all'incontro, non ci siamo fatti riprendere dalle telecamere, però abbiamo presentato un disegno di legge, Presidente Andreotti, un disegno di legge che è stato poi trasferito con un emendamento nel disegno di legge n. 56.

Mi domando se non sia possibile, visto che si parla di modifica di capitoli di bilancio, eccetera, non sia possibile inserire una previsione anche per queste persone; se ci fosse la disponibilità ad esaminare alcuni di questi emendamenti, credo che si potrebbe anche pensare di trovare un punto di incontro, magari rimanendo sulla nostra convinzione che in questo bilancio non sono state seguite le procedure previste dalla legge. Presidente Andreotti, se ci fosse questa disponibilità, da parte della Giunta, di prendere in considerazione alcune proposte di sostanza all'interno di un pacchetto di emendamenti presentati, credo ci potrebbe essere una discussione diversa. Se invece permane la posizione rigida di qualche componente politica che fa parte di questa maggioranza, è chiaro che il braccio di ferro continua e continuerà, non è che possiamo rinunciare a sostenere le nostre proposte, se invece c'è un atteggiamento diverso si potrebbe anche cominciare a discuterne.

Presidente Pahl, mi sono rivolto al Presidente Andreotti che è il Presidente dell'esecutivo regionale, ma in questi ultimi passaggi non ha potuto seguirmi, perché è intrattenuto da qualche altra persona esterna a quest'aula con il telefonino, perciò mi ripropongo di ripetere l'ultima parte del mio intervento, quando il Presidente Andreotti sarà disponibile ad ascoltarmi.

**PRÄSIDENT:** Ha chiesto la parola il cons. Divina. Ne ha facoltà.

**DIVINA:** Grazie Presidente. Devo fare un'aspra critica a questa manovra di bilancio, per poi dire di convenire nei contenuti. Ci sono delle norme giuridiche morali o degli insegnamenti sociali che direbbero che non si devono raccontare bugie e che non si debba poi violare una norma posta come diritto positivo, non si devono violare le leggi. Sembrerebbero due principi che se una società non sa recepire, ahimè sarebbe un caos sociale e civile.

Noi abbiamo visto in alcuni esempi ed uno dei più eclatanti fu quando nelle pianure piemontesi, a forza di usare dei diserbanti nelle coltivazioni di riso, si era a tal punto inquinato anche le falde sotterranee, dalle quali venivano



pescate le acque degli acquedotti, che una volta superati i limiti di potabilità, invece che decretare che quelle acque non erano più utilizzabili per lo scopo del consumo umano si pensò, con un escamotage legislativo, di modificare la legge, di cambiare quei parametri, perciò anche le acque inquinate secondo una norma precedente diventavano acque perfettamente pulite e bevibili. Credo che questo sia il più bel esempio da fare, perché ha circolato per metà mondo.

Cosa diciamo in questi pochissimi articoli di questa legge finanziaria? Innanzitutto si dice una bugia e forse è una bugia a fin di bene e qua è una mano tesa al Presidente della Giunta che ha dovuto dire una bugia, nel senso che se non è una vera bugia è una ipocrisia legislativa, perché si dice: dal momento che non si potrebbero più effettuare interventi a favore delle IPAB, nonché realizzare interventi diretti, senza passare attraverso la legge che impone la procedura della gara europea, dal momento che non vogliamo seguire la legge, introduciamo sempre per legge che la Regione Trentino-Alto Adige si può valere della normativa provinciale, in questo caso della Provincia di Trento in materia di lavori appalti pubblici. Per quale motivo? Per garantire la trasparenza degli appalti ed ecco qua la bugia e se vogliamo l'ipocrisia legislativa. Si dice che vogliamo garantire la trasparenza degli appalti, ma facciamo una norma per sfuggire alla rigidità che la legge obbligherebbe, le norme che saremmo obbligati a seguire.

Presidente, devo dire che convengo, perché come Lega abbiamo presentato un'infinità di atti politici, disegni di legge, ordini del giorno ai bilanci, mozioni, proprio per raggiungere l'obiettivo che lei Presidente abilmente sta centrando. Perché, mi chiedo, se come Lega chiedo di esulare dalla norma generale per una questione di duplice interesse, snellezza e favorire il sistema provinciale come apparato e stazione appaltante, primo obiettivo; secondo obiettivo, aiutare le imprese trentine offrendogli in una griglia che in ogni caso libera concorrenza deve essere garantita, un qualche punto, un qualche elemento di favore o di privilegio rispetto ad un'insiemistica di imprese che potrebbe venire dal mondo intero, mi sono sempre sentito dire che questo non è possibile farlo.

L'interpretazione delle norme sulla licitazione privata, che mi sono anche permesso di studiare e secondo le conclusioni, non del sottoscritto, perché non ho fatto che riprendere testi giuridici, dottrinari, dai quali si stabiliva che in tutte le ipotesi di licitazione appaltante intrattiene un rapporto fiduciario con le imprese che invita, ergo per cui le imprese che si invitano devono passare per una griglia, chiamiamola questo rapporto fiduciario ed è indubbio che una ditta locale, della quale si conoscono tutti gli elementi, la consistenza, la solidità, il tempo e la storia, da quanto questa opera sul mercato, il fatto di non essere mai stata insolvente, di non avere mai avuto protesti, quello che si definisce la stabilità e la solidità di un'impresa, questo non è dato conoscere per qualsiasi tipo di impresa europea, ma anche qualsiasi tipo di impresa italiana, della quale con enorme difficoltà si potrebbero reperire questi elementi. Ergo, in tutte le ipotesi di licitazione privata è opportuno che l'amministrazione scelga le imprese alle quali ben affidare i propri lavori, le proprie opere.

Con questa forma mentale, con il passato che caratterizza il sottoscritto, nonché la Lega, noi non possiamo dire di no, anche se è una norma che un tantino furbescamente esula la norma da applicarsi,

introducendone una seconda che è funzionale a raggiungere certi nostri obiettivi. Per questo aspetto mi permetto di dissentire parzialmente sull'intervento fatto dal collega Giovanazzi, però il tutto purché serva per la comunità, per snellire le procedure per avere lavori certi, sicuri e ben realizzati ad opera d'arte, per favorire il nostro sistema di imprese locali, ma non per favorire gli amici. Questo dobbiamo dire, che conserva a copertura per fare cose che non si possono fare.

Perché oggi si pone anche questo problema del favorire gli amici? Perché è cronaca, perché è di oggi la dismissione delle azioni di Informatica Trentina da parte di FINSIEL e l'acquisto da parte di una cordata di imprenditori trentini ed altoatesini. Cosa c'entra? Noi per qualche mese ci siamo occupati dell'ipotesi di dismissione delle azioni di Informatica, detenute dalla Provincia autonoma di Trento, ovvero il pacchetto di maggioranza ed è maggioranza assoluta, detenuto dalla Provincia autonoma di Trento. Cosa accadde? Che noi già allora si percepiva, oltre che avere avuto informazioni di prima mano, che la società che oggi ha acquistato il pacchetto di provenienza FINSIEL era interessatissima all'acquisto del pacchetto che la Provincia autonoma di Trento avrebbe inteso dimettere. Qua uno potrebbe spaventarsi, perché dice: si crede di realizzare un sistema di concorrenza e di partecipazione delle imprese, dopo di che vediamo che quello che prima era un patrimonio azionario diversificato, viene sostanzialmente acquistato da un'unica impresa, che acquisisce la parte ex Telecom FINSIEL ed in seconda battuta potrebbe acquistare, perché è ancora aperta la partita Informatica Trentina per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento, anche la restante quota.

Qua si capisce che potrebbe essere un'operazione da richiedere verifiche da parte dell'autorità che deve controllare il sistema del trasferimento dei pacchetti azionari, nonché, essendoci in ballo anche interessi pubblici diffusi, anche una verifica da parte della Corte dei conti, se tutto questo è estremamente lineare e regolare.

Siccome le cose non vanno mai come si pensa, perché chi gioca all'interno di queste operazioni ha menti sicuramente più diaboliche che non quelle di chi gode della massima fantasia, ho provato a pensare addirittura che il socio FINSIEL abbia operato una delle operazioni, sotto l'aspetto economico, più brillanti che si potessero fare, riesce con il ritardo delle operazioni con cui la Provincia autonoma di Trento dismette il suo patrimonio, a convincere gli azionisti privati, in questo caso parliamo della società Delta e Delta-Dator ad acquistare un pacchetto del genere, indubbiamente vengono coinvolti i sistemi creditizi ed una società che si impegna in modo così pesante, probabilmente per alcuni anni soffrirà di liquidità, nel senso che dovrà operare e sperare che la società o il gruppo produca utili tali da risolvere il problema con il proprio creditore, istituto creditizio che questo fosse.

A questo punto FINSIEL fa un'operazione magica, magnifica, elimina l'unico contrastante competitore a livello locale. Se domani la Provincia volesse vendere il rimanente 51% è probabile che trovi il sistema locale degli imprenditori locali esausto, perché asfittico, perché non ha più una lira, perché è soltanto impegnato con le banche non è detto che FINSIEL, con quello che ha realizzato, cedendo il 40% con la stessa somma che ha realizzato, non sia in grado di acquistare a questo punto il 51% che la Provincia intende vendere,

siccome noi conosciamo che il mercato ed i prezzi non sono altro che un incontrarsi fra domanda ed offerta, dal momento che l'offerta che pone la Provincia potrà trovare dall'altra parte soltanto una domanda, perché la seconda ormai è esaurita, è probabile che l'accordo nascerà e che sarà FINSIEL a stabilire a quali condizioni e quale sarà il prezzo d'acquisto che sarà disposto a pagare per le rimanenti azioni di Informatica Trentina detenute dalla Provincia autonoma di Trento.

Mica male, vendere un pacchetto che equivale al 40% e con il risultato che se ne trae acquistarne un pacchetto che vuol dire il controllo della società, cioè del 51%. Qualcuno dirà che io questa mattina al posto del latte per il caffè abbia usato magari qualche altro correttivo, vi assicuro che non è vero, è stata una fantasia, perché non si riesce a capire altrimenti le motivazioni di questa operazione e la fretta che alcuni privati, sapendo che vi era un pacchetto di maggioranza assoluta, cioè del 51%, abbiano deciso di acquistarne soltanto una parte, con tutte le esposizioni bancarie che questo comporta.

Mi spiace che non ho il Presidente Andreotti al quale rivolgermi, Presidente Andreotti, noi speriamo che lei a capo della Regione non proceda nel modo in cui sta procedendo il suo omologo a livello provinciale, perché poca, pochissima trasparenza in tutta questa operazione vi è dall'azione della Provincia e dalla concertazione dei soci di Informatica Trentina che fanno comunque riferimento al pacchetto azionario della Provincia.

Noi speriamo che questo articolo, sul quale ci asterremo, perché non lo vogliamo assolutamente bocciare, anche se con un discreto numero di osservazioni che ho appena fatto e di riserve che manteniamo, ma riteniamo che l'operazione di ipocrisia legislativa, che lo ammettiamo, ma questa stava anche nelle nostre proposte, se serve ad aiutare l'imprenditoria trentina, se serve a snellire le procedure, se serve ad avere certezza nelle opere pubbliche che si vogliono realizzare, questo tutto sommato non è un male ed a questo punto noi non ci sentiamo di bocciare questa vostra iniziativa.

**PRÄSIDENT:** Nur eine kurze Mitteilung: Sie haben gesehen, dass die Sitzung heute einberufen ist bis zum Ende der Arbeiten, so dass wir also heute nicht um 19.00 Uhr fertig machen können, wenn die Tagesordnungspunkte noch nicht fertig sind. Aber vielleicht gelingt es uns, schneller weiterzumachen, dass es keine Nachtsitzung braucht. Ich denke, das wäre im allgemeinen Interesse. Der Punkt 4 entfällt. Der ist hinfällig geworden, weil dieser Entwurf zurückgezogen worden ist, sodass es also nur um die Punkte 1, 2 und 3 der Tagesordnung geht.

Es sind keine weiteren Wortmeldungen mehr. Wir gehen über zur Abstimmung zur Artikeldebatte.

...cons. Divina.

**DIVINA:** Sull'ordine del giorno, Presidente. Se lei non ha nulla da obiettare e se nemmeno gli altri colleghi avessero nulla da obiettare, lei ha appena annunciato che bisognerà finire la trattazione, sono d'accordo con lei, le chiedo se al posto di procrastinare troppo nella serata non sia possibile anticipare l'inizio dei lavori alle ore 14.30 anziché alle ore 15.00. Le formulo una richiesta ufficiale, Presidente.

**PRÄSIDENT:** Sens'altro se il collegio è d'accordo, senz'altro. Quindi la proposta del collega Divina è di anticipare l'inizio della seduta alle ore 14.30, anziché alle ore 15.00, eventualmente nella speranza di evitare una seduta notturna, perché non è nel nostro interesse, però solamente se l'aula consente, altrimenti non lo possiamo fare.

Cons. Urzì.

**URZÌ:** Sull'ordine dei lavori. Apprezzo il suo richiamo all'aula affinché tenga presente un dovere, che è quello di completare i lavori nel modo più opportuno e nei tempi più rapidi possibili, come è giusto che sia sempre, apprezzo anche l'invito del collega Divina, rivolto alla Presidenza per verificare la possibilità di anticipo dei lavori alle 14.30, mi risulta però e chiedo anche a lei conferma Presidente, che laddove è stato predisposto un orario del Consiglio, è stata per esempio prevista la convocazione dei colleghi, che magari sono assenti nella mattinata, per le ore 15.00 non si possa anticipare alle 14.30, un collega giustificato in mattinata ed ha previsto di venire alle 15.00, non può essere a conoscenza dell'anticipo della seduta alle 14.30.

Quindi ritengo che nonostante sia apprezzabile l'idea del collega Divina, credo non possa essere presa in considerazione, perché si stravolgerebbe una regola fondamentale di correttezza di rapporto nei riguardi dei consiglieri, che hanno la necessità di avere un ordine del giorno con tanto di orario predefinito, cui fare riferimento. Grazie Presidente.

**PRÄSIDENT:** Danke. Cons. Perego, ne ha facoltà.

**PEREGO:** Signor Presidente, provo a formulare una proposta diversa, però ovviamente bisognerebbe riuscire a capire le intenzioni del collega Giovanazzi. Siccome molti consiglieri del Trentino, oggi pomeriggio, sarebbero stati invitati, ma penso anche dell'Alto Adige, all'inaugurazione della sede di TCA, volevo provare a proporre all'assemblea una seduta continuata fino alle ore 14.00, 14.30, però solo nell'ipotesi in cui fossimo concordi sul fatto che per quell'ora si finiscono i lavori, capisco altrimenti che occorre continuare, poi ognuno prenderà le sue decisioni. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Der Einwand des Kollegen Urzì ist natürlich berechtigt. Wir können nicht Leute, die nicht informiert sind, schon um 14.30 Uhr herbitten. Somit ersuche ich den Regionalrat, die Arbeiten einfach fortzusetzen und wir sehen dann, wie schnell wir abschließen können. Von meiner Seite wäre ich sicher froh, wenn wir die Nachtsitzung vermeiden können, weil auch manche andere Veranstaltungen haben. Versuchen wir also, so rasch wie möglich weiterzukommen.

Wir kommen zur Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Mit 10 Enthaltungen, keiner Gegenstimme und dem Rest Jastimmen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

Art. 1  
(Fürsorge und Sozialversicherungen)

1. Die Maßnahmen gemäß Art. 66 des Regionalgesetzes vom 1. August 1996, Nr. 3 werden für das Jahr 2002 mit einem Betrag in Höhe von 25.822.845,00 Euro neu finanziert.

Die neue Ausgabe, die aus der Durchführung dieses Gesetzes entsteht, wird durch Inanspruchnahme eines entsprechenden Betrages gedeckt, der dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre entnommen wird.

2. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 1  
(*Previdenza ed assicurazioni sociali*)

1. Le finalità di cui all'articolo 66 della legge regionale 1° agosto 1996, n. 3 sono rifinanziate per l'anno 2002 con una somma di euro 25.822.845,00. Alla copertura della nuova spesa, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.

2. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Es sind hier zwei Änderungsanträge vom Kollegen Giovanazzi eingereicht worden. Ich verlese den ersten, Prot. Nr. 8988/1:

Il comma 1 viene così modificato:

1. Le finalità di cui all'articolo 66 della legge regionale 1 agosto 1996, n. 3 sono rifinanziate per l'anno 2002 con una somma di euro 24.822.845,00.

Der Absatz 1 wird wie folgt abgeändert:

1. Für die Maßnahmen gemäß Art. 66 des Regionalgesetzes vom 1. August 1996, Nr. 3 wird für das Jahr 2002 der Betrag in Höhe von 24.822.845,00 Euro bereitgestellt.

Sind Wortmeldungen dazu?

Der Abg. Giovanazzi hat das Wort.

**GIOVANAZZI:** E' chiaro che su questo emendamento cambi di molto la cifra che è stata stanziata, però è un modo per dire che non sono d'accordo sul metodo adottato dalla Giunta regionale, che è stato quello di presentare un disegno di legge che prevede uno stanziamento di 50 miliardi, senza che la Regione conosca la destinazione di queste risorse e lo dimostra il fatto che ad oggi, Presidente Andreotti, non abbiamo alcuna documentazione che ci informa sulla destinazione di questi fondi. Qualcuno potrebbe anche usare in modo strumentale questa nostra presa di posizione, però credo che alla fine si debba convenire che il metodo adottato da questa Giunta è un metodo scorretto ed illegale.

Mi riservo, su questa procedura, di valutare se c'è la possibilità di fare anche ricorso, perché credo, cons. Divina, che quando si opera in difformità o nel non rispetto della legge si possa anche chiedere che questi atti

vengano invalidati, perché se c'è un articolo che prevede in modo esplicito che il trasferimento di risorse avvenga sulla scorta di piani di investimento redatti dalle singole province, che sono beneficiarie di questo tipo di trasferimento, credo che questo vada rispettato, altrimenti credo che ognuno di noi può permettersi di operare ignorando le leggi, che sono quelle più importanti e che riguardano la redazione del documento contabile, che è l'atto più importante per quanto riguarda l'attività dell'ente.

Questo non è stato rispettato e soprattutto non è stato rispettato da una maggioranza che nasce sulle ceneri della Giunta che è stata contestata, che è stata oggetto di indagine attraverso le commissioni che sono state istituite e non mi sembra che questo modo di operare stia dando segno di correttezza e buon esempio verso la comunità amministrata.

Diventa difficile per me dichiararmi d'accordo su questo disegno di legge.

**PRÄSIDENT:** Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen zu diesem Änderungsantrag. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? ...  
...Bitte, Abg. Cominotti.

**COMINOTTI:** Sull'ordine dei lavori, Presidente. Volevo chiedere la sospensione di dieci minuti per ritrovarci un quarto d'ora come minoranze, per concordare alcune cose relativamente agli emendamenti. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Si tratta solamente di questo emendamento di cui stiamo parlando o di tutti gli emendamenti?

Va bene, ci vediamo alle ore 11.45.

*(ore 11.31)*

*(ore 12.05)*

**PRÄSIDENT:** Die Sitzung ist wieder aufgenommen. Gibt es eine Mitteilung zum Fortgang der Arbeiten?

Cons. Giovanazzi, ne ha facoltà.

**GIOVANAZZI:** Presidente, le ho anticipato prima che alcuni di questi emendamenti hanno natura ostruzionistica, per i motivi che le ho detto prima, alcuni però hanno dei contenuti che voglio difendere; dall'incontro che c'è stato con le minoranze, con il Presidente Andreotti e con il capogruppo Denicolò, mi sembra che sia emersa l'impossibilità, dal punto di vista tecnico, di accogliere alcuni di questi emendamenti e mi riferisco all'emendamento che prevedeva lo stanziamento, nello specifico capitolo, di una somma da destinare al fondo per la riparazione ai danni subiti dagli ex internati. Su questo emendamento sono state manifestate difficoltà da parte del capogruppo della maggioranza per la carenza dei dati, non si conoscono i soggetti che dovrebbero beneficiare e mi sembra sia stato assunto un impegno nel senso di cercare di risolvere questo

problema nel bilancio di previsione, prevedendo una norma specifica che vada a risolvere questo problema.

Un altro aspetto è quello che riguarda l'assegno di natalità, che noi abbiamo ritenuto non si possa considerare l'essere umano alla stregua di un mezzo meccanico e si possano programmare le nascite o addirittura prevedere i tempi antecedenti il concepimento. E' una cosa seria e qualcuno ci ha anche scherzato su queste cose ed io non sono d'accordo. Torno a dire che chi è portatore di valori deve difendere questo tema.

Presidente, se mi concede pochissimi minuti termino, questo è un problema che ci sta a cuore e la proposta contenuta in questo emendamento prevedeva che la data di inizio del versamento dell'assicurazione potesse avvenire anche in momenti precedenti, ma di poco, la nascita del bambino. Anche su questo sono state manifestate perplessità per il fatto che questa è un'assicurazione ed ha delle norme abbastanza rigide, che mi è sembrato di capire che la maggioranza di questo governo sta trattando con Roma, visto che la competenza primaria è ancora in capo allo Stato.

Sulla scorta di un impegno che mi auguro venga assunto ufficialmente in quest'aula, da parte di chi ha la responsabilità del governo regionale, l'impegno preciso di prevedere l'inserimento del contenuto dell'emendamento relativo agli internati e la discussione sulla materia che riguarda l'assicurazione volontaria e gli assegni per la natalità, su questo se c'è un'assicurazione precisa ed ufficiale mi dichiaro anche favorevole a ritirare gli emendamenti.

**PRÄSIDENT:** Cons. Morandini, sull'ordine del giorno?

**MORANDINI:** Intervengo sui due problemi che ha sollevato il collega Giovanazzi, per dire prima di tutto che il disegno di legge di legge che abbiamo presentato su entrambi i problemi non sono questioni di poco rilievo, ma riguardano le tristi vicende legate all'internamento di molte persone nei campi di concentramento e quindi un doveroso atto che avrebbe dovuto fare la Germania e che invece non ha fatto e che quindi speriamo faccia lo Stato italiano, nell'attesa abbiamo ritenuto di presentare la relativa proposta e l'altro su cui mi soffermo per i pochi minuti che ho a disposizione, relativo alle modalità con cui oggi viene disciplinata, da parte della Giunta regionale, l'erogazione dell'assegno di natalità.

Siccome ho sentito che il collega Giovanazzi ha evidenziato il fatto che ci sia qualcuno che ride su questo problema, spero abbia fatto una boutade, perché penso sia una cosa molto seria, faccio presente, con riferimento al tema specifico della competenza e mi rivolgo in particolare al Presidente della Giunta, visto che parliamo di stretto diritto, l'originario testo del pacchetto famiglia, quindi la legge licenziata nel 1992, prevedeva, Presidente Andreotti, che l'assegno di natalità venisse erogato indipendentemente dal fatto che era stata programmata la gravidanza e cioè anche di fronte ad una gravidanza imprevista, previo onere da parte dell'interessata di versare successivamente al parto, per tutti i mesi che mancavano al periodo richiesto di versamento, quanto non era stata in grado, evidentemente perché era venuta a

conoscenza del concepimento, quando concepimento c'è stato, per tutti i mesi che non aveva versato antecedentemente al concepimento.

Allora non è vero, signori della Giunta, che ostano all'accoglimento di questo tipo di proposta ragioni giuridiche connesse con il sistema previdenziale assicurativo, perché questo specifico problema io lo affrontai già allora, Presidente Pahl, era la fine dell'anno 1991, inizio 1992, con i funzionari e dirigenti del Ministero competente, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in quel di Roma e con i relativi rappresentanti politici, i quali convennero che poiché si tratta di materia di previdenza integrativa, qual è quella relativa alla competenza che la Regione ha su questo versante, ben si poteva prevedere che il versamento di contributi, di fronte ad un evento imprevedibile come è quello del concepimento, potesse avvenire successivamente al verificarsi dell'evento e non imporre, come è stato fatto, con la norma capestro approvata in quest'aula nei primi di settembre del 1998 dalla maggioranza di allora, che aveva imposto che l'interessata avesse diritto all'erogazione dell'assegno di natalità, solo allorquando avesse cominciato a versare dodici mesi prima.

Signor Presidente Pahl e signor Presidente Andreotti, ho la votazione per appello nominale di quell'emendamento che io proposi a difesa della norma originaria e che la maggioranza di allora bocciò e questo fu una grande ingiustizia, perché con la bocciatura di quell'emendamento passò la norma capestro che a tutt'oggi solleva e configura situazioni di fortissima ingiustizia, in base alle quali le donne che non hanno versato almeno dodici mesi prima dell'evento nascita si vedono negare ingiustamente l'assegno di natalità, quasi che l'assegno di natalità sia legato al versamento e non invece al verificarsi dell'evento della nascita naturalmente, imponendo all'interessata di versare dopo per i mesi che non ha versato prima del verificarsi del concepimento.

Da questo punto di vista questa è una situazione di grave ingiustizia, che noi rappresentiamo all'aula, non ostano all'accoglimento di questo tipo di richiesta che facciamo e che abbiamo anche formalizzato in un disegno di legge, non ostano né ragioni di tipo giuridico, né tanto meno di sistema previdenziale, perché come vi ho detto e questo è il frutto di un confronto avuto in sede romana fin d'allora, sia con dirigenti che con sottosegretari e ministri competenti, basta chiedere ed imporre che l'interessata versi successivamente all'evento del concepimento della nascita, per tutti i mesi che non ha versato. Quindi chiedo sia posta molta attenzione a questo particolare problema che oggi penalizza molte interessate.

**PRÄSIDENT:** Cons. Urzì, ne ha facoltà.

**URZÍ:** Grazie Presidente. In relazione all'incontro che si è svolto poc'anzi, quindi colgo l'occasione per intervenire brevissimamente per pochi secondi, ritengo che vada riconosciuto un merito al collega Giovanazzi, un merito a coloro che hanno valutato le opportunità future che si potranno aprire su una questione tanto spinosa come quella del riconoscimento di ciò che è dovuto agli ex internati, gli internati tutti sosteniamo noi senza distinzioni, perché il dolore e le sofferenze non hanno colore e non possono avere anche diversi gradi di dignità.



La volontà che pare emergere quest'oggi qui in aula, attraverso contatti informali, che spero possano essere confermati anche formalmente, la disponibilità ad affrontare la questione organicamente nel bilancio di previsione per il prossimo anno, credo che debba essere valutata positivamente e da noi salutata con grande favore, perché dimostra senso di responsabilità da parte di tutti. Saremo chiaramente attenti nel vigilare, ma non abbiamo dubbi sul fatto, ossia che se l'impegno della Giunta regionale verrà assunto formalmente in aula, come auspichiamo venga assunto, sarà sicuramente mantenuto. Grazie Presidente.

**PRÄSIDENT:** Grazie cons. Urzì. Il Presidente Andreotti ne ha facoltà.

**ANDREOTTI:** Grazie, signor Presidente. Sottolineo anch'io, a nome della Giunta regionale, che gli emendamenti proposti dal collega Giovanazzi, per quanto riguarda sia il problema degli internati nei campi di concentramento, sia per quanto riguarda l'assegno di natalità, sollevano due problemi seri che hanno necessità di essere affrontati e di venire risolti al più presto, ma proprio la serietà degli argomenti sollevati non consente di arrivare ad una approvazione immediata, rapida, senza effettuare le necessarie verifiche ed i necessari approfondimenti. In questo senso posso tranquillizzare il collega Giovanazzi, che non solo la Giunta regionale, ma la stessa maggioranza, per quanto riguarda l'emendamento sugli internati, si farà carico da qui alla presentazione della manovra di bilancio di previsione del 2003, di effettuare le opportune verifiche sul numero degli internati, sui potenziali aventi diritto, non soltanto sugli internati nei campi di concentramento tedeschi, ma tutti gli internati tout court, sia del Trentino che dell'Alto Adige, di verificare anche l'entità dell'impegno economico finanziario per adottare i giusti, necessari, doverosi provvedimenti di sostegno a queste persone e quindi venendo pienamente incontro al problema sottolineato con il suo emendamento dal collega Giovanazzi.

Discorso analogo, per quanto riguarda la necessità di intervenire e di provvedere, riguarda il problema dell'assegno di natalità e su questo è intervenuto, in maniera molto appropriata il collega Morandini, al quale tutti riconosciamo un forte impegno sulla materia e tutti ci rendiamo conto di questa singolarità che giustamente la maternità non sempre può essere programmata con un anno, un anno e mezzo, due anni di anticipo, ma come minimo con dodici mesi di anticipo e quindi questa sorta di ingiustizia per la quale chi non ha provveduto a versare i contributi nei dodici mesi antecedenti si vede esclusa dal beneficio, peraltro non è così pacifico sia il fatto della competenza, perché non è né competenza primaria, né competenza concorrente quella che abbiamo e non è nemmeno pacifico che si tratti di provvedimenti assistenziali piuttosto che di provvedimenti assicurativi.

Comunque anche questo problema è all'attenzione della Giunta, il disegno di legge sul cosiddetto pacchetto famiglia che sta predisponendo la Giunta regionale prevede anche questa ipotesi, comunque anche su questa ipotesi ci sarà il necessario approfondimento da qui ad ottobre, novembre, cioè quando verrà depositata in Consiglio la manovra di previsione de bilancio 2003, per cui noi chiediamo al cons. Giovanazzi, firmatario degli emendamenti di

accettare questo impegno formale della Giunta ad approfondire entrambi i problemi internati e assegno di natalità entro l'autunno, comunque entro il termine in cui verrà presentato il bilancio di previsione 2003. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke! Cons. Giovanazzi, Lei ritira l'emendamento?

**GIOVANAZZI:** L'ho dichiarato prima, mi auguro che le dichiarazioni del Presidente Andreotti abbiano seguito, si concretizzi qualcosa, in questo senso do fiducia limitata nel tempo al Presidente Andreotti ed in attesa di vedere se questi problemi troveranno soluzione nel bilancio di previsione, dichiaro di ritirare gli emendamenti.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Giovanazzi. Sind noch Wortmeldungen zum Art. 1? Keine. Dann bringen wir ihn zur Abstimmung. Wer ist für die Annahme? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 9 Neinstimmen und 2 Enthaltungen ist der Art. 1 angenommen.

Art. 1-bis

*(Anwendung von Bestimmungen auf dem Sachgebiet der öffentlichen Arbeiten, der Transparenz bei Ausschreibungen, des Vertragswesens und der Güterverwaltung)*

1. Die Region Trentino-Südtirol wendet bei der Ausübung ihrer Tätigkeit die Gesetzesbestimmungen der Provinz Trient auf dem Sachgebiet der öffentlichen Arbeiten, der Transparenz bei Ausschreibungen, des Vertragswesens und der Güterverwaltung an.

Art. 1 bis

*(Applicazione di norme in materia di lavori pubblici, trasparenza degli appalti, attività contrattuale e amministrazione dei propri beni)*

1. La Regione Trentino-Alto Adige applica nell'esercizio della propria attività la normativa provinciale di Trento in materia di lavori pubblici, trasparenza degli appalti, attività contrattuale e amministrazione dei propri beni.

Hier gibt es eine kleine Abänderung, eingebracht vom Präsidenten Andreotti. Es geht hier nur um eine technische Präzisierung:

„All'art. 1 bis sono aggiunte le parole: legge provinciale n. 23/1990 e legge provinciale n. 26/1993.“

“Bei Art. 1 bis werden die Worte hinzugefügt: Landesgesetz Nr. 23/1990 und Landesgesetz Nr. 26/1993.“

So ist formell auch diese Abänderung abzustimmen. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 2 Enthaltungen ist diese Änderung angenommen.

Wir stimmen jetzt über den Art. 1 bis - so abgeändert - ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 1 Enthaltung und 10 Neinstimmen ist der Art. 1 bis angenommen.

Art. 1-ter  
(Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 1 ter  
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 7 Neinstimmen und 2 Enthaltungen ist der Art. 1-ter angenommen.

Stimmabgabeerklärungen sind keine. Dann stimmen wir über das Gesetz ab. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	53
Jastimmen:	35
Neinstimmen:	10
Weißer Stimmzettel:	8

Damit ist das Gesetz angenommen.

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 2:  
**Beschlussfassungsvorschlag Nr. 28: "Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrates für das Finanzjahr 2001" (eingebracht vom Präsidium):**

BERICHT

Werte Abgeordnete,

In der Sitzung vom 19. Juni 2002 hat das Präsidium des Regionalrates die Rechnungslegung für das Finanzjahr 2001, die nun dem Regionalrat unterbreitet wird, genehmigt.

Die Rechnungslegung dient in erster Linie dazu, die im vergangenen Haushaltsjahr erzielten Gebarungsergebnisse aufzuzeigen und dabei jene Ereignisse hervorzuheben, die sich in besonderer Weise auf die Bezugsdaten ausgewirkt haben. Wie Sie wissen, spiegelt der Haushalt die Erfordernisse des gesetzgebenden Organs wieder und umfasst fast ausschließlich

Pflichtausgaben für Regionalratsabgeordnete, Leibrenten zugunsten ehemaliger Regionalratsabgeordneter, Bedienstete des Regionalrates und verwaltungsfremdes Personal.

Die entsprechenden Ausgabekapitel werden auf der Grundlage von Gesetzen und Ordnungsbestimmungen ermittelt. Obwohl zahlreiche Einsparungen getätigt wurden, beläuft sich der eingesparte Gesamtbetrag auf weniger als 10%, womit der Mindestspielraum zur Anwendung der Bestimmungen, die die Ankoppelung der Aufwandsentschädigungen der Regionalratsabgeordneten an jene der Parlamentarier vorsehen, gegeben ist.

Abgesehen von den Ausgaben für die Aufwandsentschädigungen der Regionalratsabgeordneten, den entsprechenden Zusatzkosten, den Leibrenten und den Kompetenzen für das Personal, erweisen sich eine Reihe von Ausgaben als erforderlich, um den Betrieb der Körperschaft und die Dienste an die Bürgerinnen und Bürger zu gewährleisten.

Die Regionalratsabgeordneten bedürfen angemessener Mittel und Dienste, um die mit ihrem Amt zusammenhängenden Aufgaben auf angemessene Art und Weise ausüben zu können.

Die Organisation des Personals des Regionalrates wurde dahingehend ausgerichtet, dass trotz einer geringen Anzahl von Bediensteten, ein angemessener Leistungsstandard gewährleistet werden kann.

Der Präsident und das Präsidium haben im Rahmen der Planung der Öffentlichkeitsarbeit jenen Initiativen den Vorrang gegeben, die darauf abzielen, die Jugend mit der institutionellen Dimension des Regionalrates vertraut zu machen. In diesem Sinne wurden Arbeiten über den Schutz der regionalen Minderheiten und über die Festigung der Beziehungen zu den Auslandstirolern und -trentinern veröffentlicht bzw. neu herausgegeben.

Nachdem nun die Grundelemente der Rechnungslegung des Regionalrates erläutert wurden, erweist es sich als zweckmäßig, kurz auf die mit Regionalgesetz 2/1995 eingeführte Regelung einzugehen. Diese sieht vor, dass die Ausgaben für die Leibrenten mittelfristig nicht mehr zu Lasten des Regionalhaushaltes gehen werden, und entspricht somit der allgemeinen gesetzlichen Ausrichtung auf dem Sachgebiet der Vorsorge, wonach eine transparente und personenbezogene Gebarung der Beitragszahlungen aller Regionalratsabgeordneten gewährleistet werden soll. Ferner sieht die Regelung vor, dass den Abgeordneten bei Nichterreichen des Anrechts auf den Bezug der Leibrente die eingezahlten Beiträge zurückerstattet werden.

Die neuen Bestimmungen über die wirtschaftliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten und die vorsorgerechtlichen Neuerungen haben sich nicht nur auf die laufenden Kompetenzen ausgewirkt. Besonders einschneidende Auswirkungen ergaben sich infolge der Änderung der mit der Aufwandsentschädigung zusammenhängenden Rechte, die aufgrund der Neufestlegung der Altersgrenze und der Beitragsjahre erst zu einem späteren Zeitpunkt geltend gemacht werden können. Demnach sind im Vergleich zur bisherigen Situation erhebliche Einsparungen möglich.

Während die verschiedenen Pflichtbeiträge der amtierenden Regionalratsabgeordneten auch weiterhin regelmäßig eingezahlt wurden, musste die seit 1996 vorgesehene Zuweisung von Mitteln für den „Garantiefonds“, die stets ordnungsgemäß im Kapitel 1530 eingetragen wurden,

aufgrund der schwierigen Situation im Regionalhaushalt ausgesetzt werden. Die vorgesehenen Mittel waren erst gegen Ende des Finanzjahres 2001 - zwar nicht vollständig, aber doch zum Großteil - verfügbar.

Diese verfügbaren Mittel, die im Interesse des Regionalrates verwaltet werden (wobei das Recht der Empfänger auf den Bezug der Leibrente gesetzlich gewährleistet ist), bestehen aus einem Portfolio mit einem Aktienanteil (Euro, USA, Pazifik) von weniger als 30%. Mit Hinblick auf den „Solidaritätsfonds“ wird das jeweilige Risikopotential autonom von jedem Regionalratsabgeordneten gewählt. Demnach gibt es neben Portfolios, die fast zur Gänze aus Anleihetiteln bestehen, auch solche, die nur einen Mindestsatz an Anleihetiteln umfassen. Die Anteile der Abgeordneten, die selbst kein Risikopotential gewählt haben, wurden vom Präsidium, das für die Gebarung des Fonds zuständig ist, weiterhin anhand eines fast zur Gänze aus Anleihetiteln bestehenden Portfolios verwaltet.

Es muss vorausgeschickt werden, dass sämtliche Beträge der vorliegenden Rechnungslegung in Lire angegeben wurden, und zwar gemäß den Bestimmungen über die Einführung des Euro, die vorsehen, dass die Angaben in den buchhaltungstechnischen Dokumenten ab 1. Jänner 2002 auf Euro zu lauten haben, mit Ausnahme der Gebarungen, die sich auf vorhergehende Finanzjahre beziehen.

Die Voranschläge sehen vor, dass die Kompetenzgebarung in Höhe von 83.793.000.000 Lire durch den Finanzüberschuss in Höhe von 1.918.000.000 Lire und die Kassagebarung mit Gesamtausgaben in Höhe von 186.015.000.000 Lire durch die Verwendung des Kassenfonds in Höhe von 4.040.000.000 Lire ausgeglichen wird.

Die Haushaltsänderung, die mit Beschluss des Regionalrates vom 11. Juli 2001 genehmigt wurde, sah für die Voranschläge in der Kompetenzgebarung eine Erhöhung in Höhe von 20.471.000.000 Lire sowie die zusätzliche Verwendung des Finanzüberschusses in Höhe von 261.100.000 Lire vor. Für die Kassagebarung wurden infolge der vorgenommenen Berichtigungen Mehrausgaben in Höhe von 20.511.600.000 Lire festgelegt. Der Kassenfonds, aus dem bereits Mittel in Höhe von 2.765.500.000 Lire zur Ergänzung der Haushaltskapitel infolge der nachträglich festgelegten höheren Rückstände verwendet wurden, wurde neu berechnet.

Der Finanzüberschuss beläuft sich am Ende des Finanzjahres auf 17.398.637.653 Lire (8.985.646,45 €) und ergibt sich aus dem Kompetenzüberschuss in Höhe von 3.166.551.105 Lire und der Verbesserung bei den Einnahmerückständen (Erhöhung) und bei den Ausgaberrückständen (Rückgang).

Mit einem Teilbetrag des Überschusses in Höhe von 1.830.985,00 € (3.545.281.326 Lire) wurde der Haushalt für das Jahr 2002 ausgeglichen. Des weiteren wird die Verwendung von 499.500,00 € (967.166.865 Lire) im Rahmen der Haushaltsänderung vorgesehen.

Die vom Schatzmeister bestätigten Kassenbestände belief sich am Ende des Finanzjahres 2001 auf 131.195.082.434 Lire. Aus diesem Fonds wurden Mittel in Höhe von 3.550.721,00 € (6.875.154.551 Lire) entnommen, um den Haushaltsvoranschlag für das laufende Haushaltsjahr auszugleichen. Des weiteren wurden die Beträge in Höhe von 52.233.359,00 € (101.137.886.030

Lire) zur Ergänzung der Bereitstellungen für höhere Rückstände bzw. in Höhe von 5.327.694,00 € (10.315.854.062 Lire) im Rahmen der Haushaltsänderung verwendet.

Im Finanzjahr 2001 wurde eine Vermögensverbesserung in Höhe von 214.495.962 Lire erzielt, die sich aus der Differenz der positiven Elemente, wie etwa Kompetenzüberschuss und Verbesserung bei der Rückständegebarung, und der negativen Elemente bei den verfügbaren und unverfügbaren Aktiva ergibt.

Die beiliegenden Aufstellungen geben eine genaue Übersicht über die Finanzlage und die Ergebnisse der Haushaltsgebarung 2001.

Aufgezeigt werden im Einzelnen die Einnahmen und Ausgaben in den verschiedenen Haushaltskapiteln sowie die Änderungen, die am ursprünglichen Haushaltsvoranschlag mit dem Beschluss über die Haushaltsänderung vorgenommen wurden.

Die Rechnungslegung ist in zwei Teile gegliedert:

- der erste Teil betrifft die Jahresabschlussrechnung
- der zweite Teil betrifft die allgemeine Vermögensrechnung.

Der Rechnungslegung werden beigefügt:

1. die Dekrete betreffend die Umbuchungen aus dem Rücklagenfonds
2. die Dekrete zur Bestimmung der Einnahmen- und Ausgabenrückstände
3. die allgemeine Aufstellung der Haushaltsgebarung (Einnahmen und Ausgaben).

Mit diesen Erläuterungen erlaube ich mir, dem Regionalrat im Namen des Präsidiums die Rechnungslegung des Regionalrates für das Finanzjahr 2002 zur Genehmigung vorzulegen.

### **DER REGIONALRAT**

Hat in der Sitzung vom \_\_\_\_\_;

Nach Einsicht in den Artikel 5 seiner Geschäftsordnung;

Nach Einsicht in die am 24. Juli 1958 genehmigte Geschäftsordnung über die Verwaltung und Rechnungslegung;

Nach Einsicht in die vom Präsidium am 19. Juni 2002 genehmigte allgemeine Rechnungslegung 2001;

Gemäß Artikel 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die zusammenfassenden Aufstellungen mit den Darlegungen der Jahresrechnung sowohl in Hinsicht auf den Haushalt als auch auf die Vermögensrechnung;

Nach Einsicht in die Kassabuchungen über die im Rahmen des vorgenannten Haushalts getätigten Einnahmen und Ausgaben;

Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 14 vom 5. Dezember 2000, mit dem der Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2001 genehmigt wurde;

Nach Einsicht in den Beschluss des Regionalrats Nr. 21 vom 11. Juli 2001, der Änderungen am Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 2001 enthält;

Nach Einsichtnahme in die Dekrete des Regionalratspräsidenten Nr. 408 vom 19. Oktober 2001 und Nr. 436 vom 19. Dezember 2001 über die Entnahmen aus dem Rücklagefonds;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 331 vom 6. Februar 2001 über die Festsetzung der Einnahmerückstände 2000 und früherer Finanzjahre;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 332 vom 6. Februar 2001 über die Festsetzung der Ausgabenrückstände 2000 und früherer Finanzjahre;

Mit \_\_\_\_\_ rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

b e s c h l o s s e n

### **IL CONSIGLIO REGIONALE**

Nella seduta del \_\_\_\_\_;

Visto l'art. 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno 19 giugno 2002;

A termini dell'art. 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata e di uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;

Vista la deliberazione n. 14 dd. 5 dicembre 2000, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2001;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 21 dd. 11 luglio 2001 recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2001;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 408 del 19 ottobre 2001 e n. 436 del 19 dicembre 2001, riguardanti prelievi dal fondo di riserva;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 331 del 6 febbraio 2001, relativo alla determinazione dei residui attivi 2000 e precedenti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 332 del 6 febbraio 2001, relativo alla determinazione dei residui passivi 2000 e precedenti;

A \_\_\_\_\_ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

**ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001  
KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DES FINANZJAHRES 2001**

### Art. 1

1. Sono convalidati i decreti allegati con i quali sono stati effettuati i prelevamenti dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese, iscritto al capitolo n. 700 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 2001 e ne è stata disposta l'assegnazione ai capitoli di spesa indicati nei decreti suddetti.

### Art. 1

1. Die beiliegenden Dekrete, mittels welchen aus dem im Kapitel 700 des Ausgabenvoranschlages eingetragenen Rücklagenfonds Entnahmen für neue Mehrausgaben für das Finanzjahr 2001 getätigt worden sind, werden bestätigt, und es wird die Zuweisung auf die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel angeordnet.

### Art. 2

1. Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2001 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

In	L.	96.024.512.921.=
delle quali furono riscosse	"	95.251.497.785.=
<b>e rimasero da riscuotere</b>	<b>L.</b>	<b>773.015.136.=</b>

### Art. 2

1. Die im Finanzjahr 2001 ermittelten Einnahmen werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

Festgesetzt	L.	96.024.512.921.=
hiervon vereinnahmt	L.	95.251.497.785.=
<b>noch zu vereinnahmen</b>	<b>L.</b>	<b>773.015.136.=</b>

### Art. 3

1. Le spese dell'esercizio finanziario 2001 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

In	L.	92.857.961.816.=
delle quali furono pagate	L.	48.888.665.309.=



e rimasero da pagare	L.	<b>43.969.296.507.=</b>
----------------------	----	-------------------------

### Art. 3

1. Die im Finanzjahr 2001 ermittelten Ausgaben werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

Festgesetzt	L.	92.857.961.816.=
hiervon bezahlt	L.	48.888.665.309.=
<b>noch zu zahlen</b>	<b>L.</b>	<b>43.969.296.507.=</b>

### Art. 4

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2001 rimane così stabilito:

Entrate extratributarie	L.	+	96.024.372.921.=
Spese correnti	L.	-	49.288.564.347.=
Differenza	L	+	46.735.808.574.=
Entrate complessive	L.	+	96.024.512.921.=
Spese complessive	L.	-	92.857.961.816.=
<b>Avanzo di competenza</b>	<b>L.</b>	<b>+</b>	<b>3.166.551.105.=</b>

### Art. 4

1. Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Finanzjahres 2001 wird somit wie folgt festgelegt:

Außersteuerliche Einnahmen	L.	+	96.024.372.921.=
Laufende Ausgaben	L.	-	49.288.564.347.=
Differenz	L.	+	46.735.808.574.=
Gesamteinnahmen	L.	+	96.024.512.921.=
Gesamtausgaben	L.	-	92.857.961.816.=
<b>Kompetenzüberschuss</b>	<b>L.</b>	<b>+</b>	<b>3.166.551.105.=</b>

## RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001

### Art. 5

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2001 (art. 2)	L.	773.015.136.=
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti	L.	30.057.892.590.=
<b>Residui attivi al 31 dicembre 2001</b>	<b>L.</b>	<b>30.830.907.726.=</b>
	<b>Euro</b>	<b>15.922.835,00</b>

## EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUSS DES FINANZJAHRES 2001

### Art. 5

1. Die Einnahmenrückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2001 werden, wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch einzuhebende Summen auf die Einnahmen, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 2001 ermittelt wurden (Art. 2)	L.	773.015.136.=
noch einzuhebende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	L.	30.057.892.590.=
<b>Einnahmenrückstände am 31. Dezember 2001</b>	<b>L.</b>	<b>30.830.907.726.=</b>
	<b>Euro</b>	<b>15.922.835,00</b>

### Art. 6

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese accertate	L.	43.969.296.507.=
---	----	------------------

per la competenza propria dell'esercizio 2001 (art. 3)

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	“	100.658.056.000.=
<b>Residui passivi al 31 dicembre 2001</b>	<b>L.</b>	<b>144.627.352.507.=</b>
	<b>Euro</b>	<b>74.693.794,00</b>

#### Art. 6

1. Die Ausgabenrückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2001 werden, wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch auszuzahlende Summen auf die Ausgaben, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 2001 ermittelt wurden (Art. 3)	L.	43.969.296.507.=
noch auszuzahlende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	L.	100.658.056.000.=
<b>Ausgabenrückstände am 31. Dezember 2001</b>	<b>L.</b>	<b>144.627.352.507.=</b>
	<b>Euro</b>	<b>74.693.794,00</b>

#### Art. 7

1. E' accertato nella somma di **L. 17.398.637.653.=** (€ 8.985.646,45) l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2001 come risulta dai seguenti dati:

#### ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 2001	L.	12.706.978.865.=
Entrate dell'esercizio finanziario 2001	L.	96.024.512.921.=

Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2000 e precedenti:

Accertati:		
all'1.01.2001	L.	100.792.800.000.=
al 31.12.2001	“	100.866.511.099.=
	L.	73.711.099.=

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi  
2000 e precedenti:

Accertati:			
all' 1.01.2001	L.	105.028.000.000.=	
al 31.12.2001	L.	<u>103.576.603.416.=</u>	
	L. +		1.451.396.584.=
	L.		<u><u>110.256.599.469.=</u></u>

## **PASSIVITA'**

Spese dell'esercizio finanziario 2001	L.	92.857.961.816.=
Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2001	L.	<u>17.398.637.653.=</u>
	L.	<u><u>110.256.599.469.=</u></u>

### **Art. 7**

1. Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der Finanzüberschuss am Ende des Haushaltsjahres 2000 in Höhe von **L.17.398.637.653.=** (€ 8.985.646,45) ermittelt:

## **AKTIVA**

Überschuss am 1. Januar 2001	L.	12.706.978.865.=
Einnahmen im Finanzjahr 2001	L.	96.024.512.921.=

Erhöhung der Einnahmerückstände aus dem Finanzjahr 2000 und den vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:			
	L.	100.792.800.000.=	
am 31.12.2001	"	<u>100.866.511.099.=</u>	
	L.		73.711.099.=

Verminderung der Ausgabenrückstände aus dem Finanzjahr 2000 und den vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:			
am 1.01.2001	L.	105.028.000.000.=	
am 31.12.2001	L.	<u>103.576.603.416.=</u>	
	L. +		1.451.396.584.=

---

---

L.	110.256.599.469.=
----	-------------------

---

---

## PASSIVA

Ausgaben im Finanzjahr 2001	L.	92.857.961.816.=
Finanzüberschuss bei Abschluß des Finanzjahres 2001	L.	17.398.637.653.=
	L.	110.256.599.469.=

---

---

Sind Wortmeldungen zur Abschlussrechnung? Keine, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 10 Enthaltungen und keiner Neinstimme ist die Rechnungslegung genehmigt.

Wir kommen zu Punkt 3 der Tagesordnung: **Beschlussfassungsvorschlag Nr. 29: "Genehmigung der ersten Änderung des Regionalhaushalts für die Finanzgebarung 2001" (eingebracht vom Präsidium).**

## BERICHT

Die Haushaltsänderung für das Finanzjahr 2002 ergibt sich in erster Linie aus der Berichtigung der Kassenbereitstellungen für verschiedene Einnahme- und Ausgabekapitel, nachdem das Präsidium des Regionalrates die entsprechenden Rückstände mit eigenem Beschluss festgelegt hat. Des weiteren ist die Ergänzung einiger Ansätze infolge genauerer Feststellungen bzw. aufgrund der Unzulänglichkeit der verfügbaren Mittel vorgesehen.

Die vorgesehene Erhöhung der Einnahmen betrifft das Kapitel 200 „Zinsen auf den Kassabestand beim Schatzverwalter der Region und auf Einlagen bei Bankinstituten“ (+ 1.400.000,00 €) sowie das Kapitel 300 „Zuweisung zu Lasten des Regionalhaushaltes“ (+ 8.000.000,00 €). Diese Berichtigungen ergeben sich aus den Zuweisungen für die mit Regionalgesetz Nr. 2/1995 eingeführten Gebarungen, insbesondere für den „Garantiefonds“.

Die bedeutendste Mehrausgabe ergibt sich aus der Übertragung der verfügbaren Mittel zur Gewährleistung der Auszahlung der Leibrenten für die nicht mehr amtierenden Regionalratsabgeordneten und deren Nachkommen (Kapitel 1530: + 9.400.000 €).

Mehrere Kapitel (Kapitel 305, 310, 320, 605 und 802) mussten aufgrund neuer tarifvertraglicher Bestimmungen ergänzt werden. Die Ergänzung einiger Kapitel erwies sich außerdem als notwendig, um den zusätzlichen Erfordernissen, die das Präsidium bei der Planung festgestellt hat, gerecht zu werden.

Das Buchhaltungsdokument weist in der Kompetenzgebarung einen Finanzüberschuss in Höhe von 499.500,00 € auf, mit dem die Mehrausgabe von 9.899.500,00 € ausgeglichen wird.

Mit dem Kassafonds in Höhe von 5.327.694,00 € wird die entsprechende Gebarung, die Mehrausgaben in Höhe von 9.753.525,00 € vorsieht, ausgeglichen.

Im Namen des Präsidiums wird die vorliegende Maßnahme nun im Sinne der Geschäftsordnung dem Regionalrat zur Überprüfung und Genehmigung vorgelegt.

DER PRÄSIDENT

#### Das Präsidium des Regionalrats

Der Regionalrat von Trentino – Südtirol hat in der Sitzung vom 11. Juli 2002;

Nach Einsicht in den Haushaltsvoranschlag 2002 des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Beschlüsse des Präsidiums Nr. 535 vom 19. Juni 2002 und Nr. 537 vom 10. Juli 2002;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Verwaltungs- und Rechnungslegungsordnung des Regionalrats;

Mit mehrheitlich rechtsgültig abgegebenen Stimmen

#### **beschlossen**

##### **Art. 1**

1. In den Einnahmenvoranschlag für die Finanzgebarung 2002 werden die Änderungen gemäß Anlage A) eingefügt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet.

##### **Art. 2**

1. In den Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 2002 werden die Änderungen gemäß Anlage B) eingefügt, und die entsprechenden zusammenfassenden Aufstellungen genehmigt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bilden.

Das Präsidium hat eine keine Korrektur eingefügt und zwar einen Änderungsantrag zum Art. 2 des Beschlussfassungsvorschlages:

*PROPOSTA DI DELIBERA N. 29*

*BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG N.*

*29*

**MODIFICHE ALLA PRIMA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002**

**ÄNDERUNGSANTRAG ZUR ERSTEN ÄNDERUNG DES REGIONALRATS-HAUSHALTS FÜR DIE FINANZGEBARUNG 2002**

1. Emendamento dell'art. 2 della proposta di delibera

1. Änderungsantrag zu Art. 2 des Beschlussfassungsvorschlages

Allo stato di previsione della spesa vengono apportate le seguenti modifiche sia in termini di competenza che di cassa

Im Ausgabenvoranschlag werden sowohl in der Kompetenz- als auch in der Kassagebarung die nachstehend angeführten Änderungen angebracht

**in diminuzione**

**in Verminderung**

CAT. V - Acquisto di beni e servizi

KAT. V - Ankauf von Gütern und Ausgaben für Dienste

**Cap. 556**

Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, incontri e congressi nazionali ed internazionali, altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche

**Kap. 556**

Ausgaben für die Veranstaltung und Beteiligung an in- und ausländischen Tagungen, Zusammenkünften und Kongressen sowie weiteren öffentlichen Veranstaltungen und Feierlichkeiten

CAT. VI - Trasferimenti

KAT. VI - Übertragungen

**Cap. 620**

Spese per interventi straordinari a scopo umanitario della Presidenza del Consiglio regionale

**Kap. 620**

Ausgaben des Präsidiums des Regionalrates für außerordentliche Maßnahmen zu humanitären Zwecken

	<b>COMPETENZA KOMPETENZ</b>	<b>CASSA KASSA</b>
<i>Euro</i>	<b>15.500,00</b>	<b>15.500,00</b>
<i>o</i>		
<i>Euro</i>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
<i>o</i>		

Sono rettificati i relativi quadri generali riassuntivi e l'utilizzo dell'avanzo che passa da 499.500,00 Euro a 464.000,00 Euro e il fondo cassa da 5.327.694,00 Euro a 5.292.194,00 Euro.

Berichtigt werden ebenso die entsprechenden allgemeinen Übersichtstabellen, die Verwendung des Überschusses (464.000,00 Euro anstelle von 499.500,00 Euro) sowie des Kassenfonds (5.292.194,00 Euro anstelle von 5.327.694,00 Euro).

Das ist ein integrierender Teil dieses Beschlussantrages, und darüber braucht also nicht eigens abgestimmt werden.

Sind Wortmeldungen dazu? Keine. Dann stimmen wir über den Nachtragshaushalt des Regionalrates ab. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Gegenstimmen, 9 Enthaltungen und dem Rest Jastimmen ist die erste Änderung des Regionalratshaushaltes genehmigt.

Ich bedanke mich bei allen Abgeordneten recht herzlich für die Mitarbeit. Es hat mich gefreut, dass Sie so tüchtig mitgearbeitet haben.

Wir sehen uns im September wieder. Die Sitzung ist geschlossen.

*(ore 12.51)*



## INDICE

## INHALTSANGABE

**DISEGNO DI LEGGE N. 56:**

Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) - (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

**GESETZENTWURF NR. 56:**

Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz) (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

**PROPOSTA DI DELIBERA N. 28:**

Approvazione del Rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2001 – presentata su proposta dell'Ufficio di Presidenza

pag. 19

**BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 28:**

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 2001 (eingebracht auf Vorschlag des Regionalratspräsidiums)

Seite 19

**PROPOSTA DI DELIBERA N. 29:**

Approvazione della prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2002 – presentata su proposta dell'Ufficio di Presidenza

pag. 29

**BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 29:**

Genehmigung der ersten Änderung des Regionalratshaushalts für die Finanzgebarung 2002 (eingebracht auf Vorschlag des Regionalratspräsidiums)

Seite 29

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>ANDREOTTI Carlo</b> (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	pag.	1-17
<b>URZÍ Alessandro</b> (ALLEANZA NAZIONALE)	"	2-12-16
<b>TAVERNA Claudio</b> (ALLEANZA NAZIONALE)	"	3
<b>GIOVANAZZI Nerio</b> (IL CENTRO)	"	5-13-14-18
<b>DIVINA Sergio</b> (LEGA NORD TRENINO - PADANIA)	"	8-11
<b>PEREGO Maurizio</b> (FORZA ITALIA)	"	12
<b>COMINOTTI Giovanni</b> (FORZA ITALIA LISTA CIVICA CCD)	"	14
<b>MORANDINI Pino</b> (IL CENTRO)	"	15

